

dichiarare: « che Ella potrebbe produrre un altro giudizio di visitatori competenti, i quali non che biasimare i lavori di adattamento, hanno anche censurato il luogo e la scelta del luogo ».

Perchè vuol dimenticare tutto quello che ha detto sopra? è forse spiacente di aver detto tante corbellerie?

E basta di tutto questo. Veniamo piuttosto al cavallo di battaglia del nostro supercritico. Dobbiamo constatarlo, Ella deve essere un finanziere nato di grande valore.

E' certo quindi che non possiamo avere la sua competenza, nondimeno non crediamo di dover accettare la lezione che ci vuol dare. Noi, è vero, siamo finanzieri più modesti, tanto modesti, che ci accontentiamo del reddito da noi determinato a base di dati sicuri, per essere convinti che il Comune, nella costruzione dell'Ufficio Postale, non ha fatto un cattivo affare.

Lei, invece, da esperto finanziere, si ride della nostra ingenuità, e con altrettanta chiamiamola... innocenza, si domanda: « Ma dove prende l'articolista le 160 mila lire che il Comune deve assolutamente provvedere e per il nuovo Asilo e per i lavori di adattamento? »

Non cerchi di cavillare anche sulle cifre perchè non ci riesce.

E' giocoforza ripeterci.

Noi abbiamo detto che il Comune potrà provvedere ai lavori delle Poste ed alla costruzione di un nuovo Asilo, con una somma che non supera di certo le 100 mila lire.

Quindi il Comune, a meno che non voglia commettere un furto, deve pensare ad ammortizzare solamente quello che spende, cioè le 100 mila e non le 160 mila, alle quali noi abbiamo fatto cenno a titolo di abbondanza, solo per dimostrare che i denari spesi non erano sprecati.

Ma dal momento che il Comune, colle 100 mila lire, provvede anche l'Asilo, il costo dell'attuale fabbricato dell'Asilo infantile non deve essere calcolato nell'ammortizzo.

La situazione è quindi molto chiara; in trenta anni il Comune, con una annualità di lire 6500, può ammortizzare la somma che deve contrarre a mutuo, per eseguire i lavori delle Poste e del nuovo Asilo; dopo questo periodo di tempo, durante il quale non avrà nessun onere, si troverà all'attivo del suo bilancio, senza alcun sacrificio, una annualità di lire 6500.

Se con una simile speculazione si rovina il Comune, lo giudichi il lettore.

“Arte et Marte”

FOOT-BALL

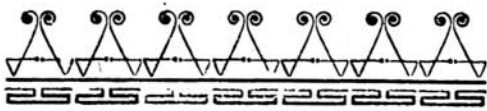
Domenica 1° settembre, l'Arte et Marte inizia la stagione calcistica 1912-1913 con un match sul suo bellissimo campo contro la Forza e Virtù di Novi Ligure, una delle più vecchie e forti squadre della Provincia, che discende nella sua miglior formazione, ospite agguerrita e cortese.

Essa è così costituita: Corte I;

Cattaneo, Gastaldi, Bovone, Porcelli, Corte II; Murcio, Boggero, Grillo, Silvano, Massazza; tutti eccellenti, specie i due centri, di cui il Grillo viene dal Casteggio.

A tutti gli ospiti il benvenuto nostro.

Il match incomincerà alle ore 16.



AL CELLULARE

La stanza nuda e solitaria infonde

Un sentimento di melanconia.

Non un bisbiglio giù per le profonde

Arcate de la squallida corsia,

Ove il singhiozzo del dolor s'asconde...

Non un rumor che venga dalla via;

Muore la voce e l'eco sol risponde..

Un'eco triste come un'agonia.

Da la parete un Crocefisso tende

Al pentimento le scheltrite braccia;

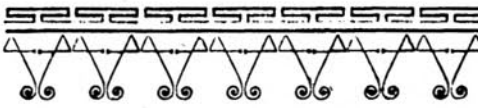
E giù per l'inferriate, su la faccia

Scialba del Cristo moribondo, scende

Uno sprazzo di luce bianca... Fuori

Ride la state e ridono gl'amori!

G. DEABATE



CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

(Ritardata)

Il Ministro della Guerra rievoca i suoi concittadini reduci di Libia — Martedì, 13 corr., S. E. il Generale Spingardi, concedendosi una breve licenza, veniva a Spigno, da Roma, a salutare la famiglia che abita nell'antico palazzo Cova, dal Ministro acquistato due anni or sono, ed ormai trasformato in sontuosa villa, abbellita da un grandioso giardino chiuso con superba cancellata in ferro e colonne di granito.

L'eminente uomo, durante il suo breve soggiorno protrattosi fino a domenica sera, esternò il desiderio di conoscere personalmente quattro reduci di Libia, che particolarmente si distinsero nella guerra, ritornati di questi giorni a Spigno, loro paese natio, in congedo definitivo. Sabato mattina, l'avv. E. Cova presentò al Ministro i valorosi soldati, quanto mai orgogliosi per l'onore loro concesso. Si tratta dei signori Giordano, Gandolfi, Piuma e Fini, tutti della classe dell'89, eccetto il secondo appartenente all'88.

I forti giovanotti accolti dal Ministro colla più grande affabilità, vennero interrogati sui singoli fatti d'armi ai quali presero parte; ed essi, giustamente fieri di quanto potevano raccontare, rispondevano, a turno, con spigliatezza e franchezza di soldato.

Fini, da Tobruk, venne distaccato per la spedizione di Rodi, partecipando a quella meravigliosa e faticosissima marcia notturna che portò le truppe del generale Ameglio al combattimento che decise subito le sorti dell'isola che Solimano II, cinquecento anni or sono, toglieva ai Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme: Piuma, applicato ai servizi d'ambulanza, prima a Tripoli poi a Rodi, raccontò di morti gloriose sotto i bianchi ospedali da campo: Gandolfi, un forte alpino, piantò una bandiera, ad Homs, su una posizione conquistata al nemico, dopo una brillante carica alla baionetta.... Giordano guadagnò i galloni da sergente per merito di guerra, dopo essere stato posto all'ordine del giorno dal proprio colonnello. Caporale maggiore, guidava una pattuglia in ricognizione: avvistato da una banda di arabi, non si volse in ritirata, benchè riconoscesse la preponderanza di forze del nemico, ma ne sostenne valorosamente l'assalto mettendolo in fuga. E lo stesso sergente Giordano è l'eroe di un altro episodio, altrettanto eroico quanto pietoso. Alla battaglia delle Due Palme combatteva a fianco del proprio capitano Emilio Perodi. Mentre costui, battendosi da leone, incitava sulla linea del fuoco i suoi soldati con l'esempio e con la parola, una palla lo colpì mortalmente al petto. Il Giordano accorse a sorreggerlo, l'adagiò sull'arena, ed in ginocchio accanto al ferito, gli faceva scude colla persona, continuando a sparare. Scorto da un ufficiale superiore, si sentì gridare: « porta pure il tuo capitano al riparo.... » ed egli allora, caricatosi sulle spalle il prezioso fardello, tra il grandinare furioso dalle palle, facile bersaglio al nemico, si rifugiò sulla non lontana spiaggia. E là, collo sguardo brillante di un'ultima fiamma perduto sul vasto orizzonte che baciava il mare, colla visione della famiglia lontana, col nome d'Italia sulle labbra, il valoroso ufficiale, tra le braccia dell'umile e devoto sergente, spirava la sua anima di eroe. E prima di morire, in pegno di riconoscenza e di gratitudine, donava al Giordano il proprio orologio d'oro con catena.

Il Ministro strinse a tutti la mano con effusione, rivolgendosi ai bravi giovanotti commoventi parole di circostanza. Disse che dovevano sentirsi orgogliosi di avere così nobilmente servito la Patria, come la Patria è fiera di averli per figli. Cittadino di Spigno si dichiarò doppiamente soddisfatto nell'apprendere come giovani Spignesi abbiano dato sì nobili e notevoli prove di virtù e di valore; e dopo averli assicurati che in ogni occorrenza della loro vita troveranno in lui un secondo padre, con una nuova e calorosa stretta di mano li congedò.

Ed i quattro reduci, nella loro vecchiezza, raccontando ai figli le loro gesta di guerrieri, ripeteranno le parole dell'illustre uomo, l'eco delle quali rimarrà incancellabile nei loro cuori.

ce

DA CASTELNUOVO BORMIDA

« Castelnuovo è un paese che sente forte il sentimento patriottico e dimostra in tutte le occorrenze un ardore nazionale e degno di nota. Le accoglienze entusiastiche a tutti i reduci dalla Libia indistintamente manifestano un sincero e caldo amore di patria che fa onore a tutta la popolazione.

I giovani castelnovesi all'arrivo di un loro compaesano, reduce dalla Libia, sono soliti di recarsi con la banda musicale alla vicina stazione di Cassine per fare entusiastiche dimostrazioni al valoroso arrivato e poi accompagnarlo al paese con festoso corteo. Qui a tutte le finestre, anche dalle più umili casupole, sventola il tricolore e la popolazione acclamando i valorosi fa cadere al loro passaggio una pioggia di fiori.

Il sindaco Avv. Caranti dà loro il benvenuto, esprimendo a nome del paese l'alta soddisfazione di averli sani e salvi, coronati di gloria. Anche il nostro parroco, con vero entusiasmo patriottico, fa suonare le campane a festa, canta loro un *Te Deum* di ringraziamento benedicendo il felice ritorno.

Domenica 25 c. m. arrivò a Castelnuovo, reduce da Homs; il sottotenente Luigi Durand; è l'ultimo che ritorna dalla guerra sano e salvo e l'accoglienza fattagli fu veramente imponente. Domenica 1° settembre vi sarà anche un banchetto in onore di tutti i reduci.

Castelnuovo merita una lode per il costante esempio di tanto patriottismo e noi auguriamo ai nostri compaesani che ancora si trovano a combattere un ritorno glorioso coronato dall'alta soddisfazione del dovere compiuto e ricompensato dalle accoglienze fraterne e dalla stima di tutti ».

A. V.

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per oggi alle ore 17, per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Interpellanza del sig. Rossello Gio. Antonio per conoscere perchè non si procede alla nomina di tre ricevitori daziarii il cui posto è vacante.
2. Comunicazione della sentenza arbitrale nella vertenza coll'impresa Priario e provvedimenti.
3. Seconda deliberazione per il concorso del Comune nella spesa per la manutenzione e sistemazione della strada vicinale detta della Costa.
4. Seconda deliberazione per la costruzione della strada Moirano-Castelrocochero.
5. Seconda deliberazione per la sistemazione del servizio medico-chirurgico dei poveri entro mura e relativo capitolato.
6. Seconda deliberazione per la concessione dell'impianto ed esercizio di un Casino-Teatro Municipale.

Per Unita
RINCAI
L'ALLI

Società con sede
zione e vendita
Spedisce
pacchi posta
Formaggio grana
Estratto Fomodor
Burro fresco genu
Salumi di Celestai
Vini e Oili finisim
Prezzi ass

Per Calzatu



Barattoli da Kg. 1

Prof. Dr. G.
specialista m

Occ
Ore
N
e

Torino - Port
dalle ore 11 alle
dalle ore
? Guarigione del
nasale in

Grande Deposito ACQUA COLONIA N° 4711

Presso la Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Acqui